



UN SACERDOTE E UN FRATE ENTUSIASTA DELL'AMORE DI DIO E DELL'UOMO

*Celebrati i 50 anni di ordinazione presbiterale di
fr. Giuseppe D'Onofrio, missionario, formatore e parroco*



» di fr. LEONE DI MAGGIO

Incessant'anni di ordinazione presbiterale di fr. Giuseppe D'Onofrio sono stati un'occasione di lode e ringraziamento al Signore. Lo scorso 20 luglio 2025, infatti, presso la Chiesa parrocchiale dei Santi Nicola e Antonino Martire di Gesualdo (Avellino) si è tenuta

una solenne Celebrazione eucaristica, presieduta da fr. Giuseppe attorniato dal ministro provinciale, fr. Francesco Dileo, dai confratelli cappuccini provenienti da diversi conventi della Provincia, di cui alcuni con i quali il festeggiato ha condiviso l'esperienza missionaria in Africa, da familiari e amici. Per lunghi anni chi scrive ha conosciuto e vissuto, prima e do-

**I SACERDOTI
E CONFRATELLI
CONCELEBRANTI
ALLA MESSA
GIUBILARE**





po l'ordinazione sacerdotale, assieme a fr. Giuseppe: dalla scuola media nel seminario di Vico del Gargano agli inizi degli anni sessanta, poi Pietrelcina, Sant'Elia a Pianisi e Morcone, seguiti dal liceo a Montefusco e infine la bella esperienza di tre anni di studi di teologia nei luoghi di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, dove si visse con i tanti frati che avevano co-

nosciuto e condiviso la vita con il santo Confratello. Subito dopo l'ordinazione presbiterale, fr. Giuseppe espresse ai Superiori il desiderio di essere missionario. Per poterlo realizzare venne inviato in Francia, a Tolosa, dove irrobustì la sua vocazione missionaria con l'aiuto di padre Chautard, parroco della parrocchia della "Daurade". Qui, grazie anche ai cri-

stiani laici impegnati nella comunità parrocchiale, fr. Giuseppe, oltre che apprendere il francese praticò una pastorale che ha poi influenzato tutto il suo agire di sacerdote e di frate minore cappuccino. Stupendi e fruttuosi furono gli anni che fr. Giuseppe ha vissuto nella missione cappuccina del Ciad in cui profuse tutto il suo entusiasmo di giovane sacer-





*Il Ministro Provinciale,
Fr. Francesco Dileo,
rivolge il suo saluto augurale*

dote. Grazie all'esperienza umana e pastorale di Tolosa la comunità di Gorè divenne "una parrocchia pilota" nonostante la guerra civile del 1979. Qui fondò il postulando per quei ragazzi che volevano seguire le orme di Francesco d'Assisi di-

ventando frati cappuccini; degli stessi giovani africani divenne il primo formatore. Rientrato nel nostro Paese fr. Giuseppe nel suo ministero di parroco ha arricchito e innovato la pastorale anche con metodi non noti in Italia come quello delle Co-

munità ecclesiali di base. Unanime è stata la gioia per il giubileo sacerdotale di fr. Giuseppe a cui è stato augurato una lunga vita nella realizzazione entusiasta della volontà di Dio. ▼

© Riproduzione Riservata

